



Domenica, 13 novembre 2016

## GRUPPO FAMIGLIE DELL'UNITÀ PASTORALE DI VILAFRANCA PADOVANA

# Amar...Sì per sempre: IL SOGNO

**Canzone: Sogno di Raf**

**Vangelo di Matteo 1, 18-24**

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio-con-noi". Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



## **PREGHIERA PER LA FAMIGLIA**

Dio, dal quale proviene ogni  
paternità in cielo e in terra.  
Padre, che sei Amore e Vita,  
fà che ogni famiglia umana  
sulla terra diventi,  
mediante il Tuo Figlio, "Gesù Cristo",  
"nato da Donna" e  
mediante lo SPIRITO SANTO,  
sorgente di divina carità,  
un vero santuario della vita e dell' amore  
per le generazioni che sempre  
si rinnovano.

Fà che la Tua Grazia  
guidi i pensieri e le opere dei coniugi  
verso il bene delle loro famiglie e  
di tutte le famiglie del mondo.

Fà che le giovani generazioni  
trovino nella famiglia un forte sostegno  
per la loro umanità  
e la loro crescita nella verità  
e nell' amore.

Fà che l' amore, rafforzato dalla grazia  
del Sacramento del Matrimonio,  
si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi,  
attraverso le quali, a volte,  
passano le nostre famiglie.

Fà infine, Te lo chiediamo per Intercessione  
della SACRA FAMIGLIA di Nazareth,  
che la Chiesa

in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere  
fruttuosamente la sua missione nella famiglia  
e mediante la famiglia.

Tu, che sei la Vita,  
la Verità  
e l' Amore,  
nell' Unita' del Figlio e  
dello Spirito Santo.

Amen

## VIAGGIO APOSTOLICO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

### IN SRI LANKA E FILIPPINE

(12-19 GENNAIO 2015)

#### **INCONTRO CON LE FAMIGLIE**

#### **ESTRATTO DEL DISCORSO DEL SANTO PADRE**

*Mall of Asia Arena, Manila*

*Venerdi, 16 gennaio 2015*

*Care famiglie,*

*Cari amici in Cristo,*

(...) Le Scritture parlano poco di san Giuseppe e, là dove lo fanno, spesso lo troviamo mentre riposa, con un angelo che in sogno gli rivela la volontà di Dio. Nel brano evangelico che abbiamo appena ascoltato, troviamo Giuseppe che riposa non una, ma due volte. Questa sera vorrei riposare nel Signore con tutti voi. Ho bisogno di riposare nel Signore con le famiglie, e ricordare la mia famiglia: mio padre, mia madre, mio nonno, mia nonna... Oggi io riposo con voi e vorrei riflettere con voi sul dono della famiglia.

Ma prima vorrei dire qualcosa sul sogno. (...)

A me piace molto il sogno in una famiglia. Tutte le mamme e tutti i papà hanno sognato il loro figlio per nove mesi. E' vero o no? [Si!] Sognare come sarà questo figlio... **Non è possibile una famiglia senza il sogno.** Quando in una famiglia si perde la capacità di sognare, i bambini non crescono e l'amore non cresce, la vita si affievolisce e si spegne. Per questo vi raccomando che la sera, quando fate l'esame di coscienza, ci sia anche questa domanda: oggi ho sognato il futuro dei miei figli? Oggi ho sognato l'amore del mio sposo, della mia sposa? Oggi ho sognato i miei genitori, i miei nonni che hanno portato avanti la storia fino a me. E' tanto importante sognare. Prima di tutto, sognare in una famiglia. Non perdetevi questa capacità di sognare!

E quante difficoltà nella vita dei coniugi si risolvono se noi conserviamo uno spazio per il sogno, se ci fermiamo a pensare al coniuge, e sogniamo la bontà che hanno le cose buone. Per questo è molto importante recuperare l'amore attraverso il 'progetto' di tutti i giorni. **Non smettete mai di essere fidanzati!**

Il riposo di Giuseppe gli ha rivelato la volontà di Dio. In questo momento di riposo nel Signore, facendo una sosta tra i nostri numerosi doveri e attività quotidiani, Dio parla anche a noi. (...). Riflettiamo su che cosa il Signore ci sta dicendo, specialmente nel Vangelo di questa sera. Ci sono tre aspetti di questo brano che vi prego di considerare. Primo: *riposare nel Signore*. Secondo: *alzarsi con Gesù e Maria*. Terzo: *essere voce profetica*.

**Riposare nel Signore.** Il riposo è necessario per la salute della nostra mente e del nostro corpo, eppure è spesso così difficile da raggiungere, a causa alle numerose esigenze che pesano su di noi. Il riposo è anche essenziale per la nostra salute spirituale, affinché possiamo ascoltare la voce di Dio e comprendere quello che ci chiede. Giuseppe fu scelto da Dio per essere padre putativo di Gesù e sposo di Maria. Come cristiani, anche **voi siete chiamati**, come Giuseppe, a preparare una casa per Gesù. Preparare una casa per Gesù! Voi preparate una casa per Lui nei vostri cuori, nelle vostre famiglie, nelle vostre parrocchie e nelle vostre comunità.

Per ascoltare e accogliere la chiamata di Dio, e preparare una casa per Gesù, dovete essere capaci di riposare nel Signore. Dovete trovare il tempo ogni giorno per riposare nel Signore, per pregare. Pregare è riposare nel Signore. Ma voi potreste dirmi: Santo Padre, lo sappiamo; io vorrei pregare, ma c'è tanto lavoro da fare! Devo prendermi cura dei miei figli; ho i doveri di casa; sono troppo stanco perfino per

domire bene. E' giusto. Questo potrebbe essere vero, ma se noi non preghiamo non conosceremo mai la cosa più importante di tutte: la volontà di Dio per noi. Inoltre, pur con tutta la nostra attività, con le nostre mille occupazioni, senza la preghiera concluderemo davvero poco.

Riposare in preghiera è particolarmente importante per le famiglie. È prima di tutto nella famiglia che impariamo come pregare. Non dimenticate: quando la famiglia prega insieme, rimane insieme. Questo è importante. Lì arriviamo a conoscere Dio, a crescere come uomini e donne di fede, a sentirci membri della più grande famiglia di Dio, la Chiesa. Nella famiglia impariamo ad amare, a perdonare, ad essere generosi e aperti e non chiusi ed egoisti. Impariamo ad andare al di là dei nostri bisogni, ad incontrare gli altri e a condividere la nostra vita con loro. Ecco perché è così importante pregare in famiglia! Così importante! Ecco perché le famiglie sono così importanti nel piano di Dio per la Chiesa! Riposare nel Signore è pregare. Pregare insieme in famiglia. (...)

Ora consideriamo "**alzarsi con Gesù e Maria**". Questi preziosi momenti di riposo, di pausa con il Signore in preghiera, sono momenti che vorremmo forse poter prolungare. Ma come san Giuseppe, una volta ascoltata la voce di Dio, dobbiamo scuoterci dal nostro sonno; dobbiamo alzarci e agire (cfr *Rm* 13,11). In famiglia, dobbiamo alzarci e agire! **La fede non ci toglie dal mondo, ma ci inserisce più profondamente in esso**. Questo è molto importante! Dobbiamo andare in profondità nel mondo, ma con la forza della preghiera. Ognuno di noi, infatti, svolge un ruolo speciale nella preparazione della venuta del Regno di Dio nel mondo.

Proprio come il dono della Santa Famiglia fu affidato a san Giuseppe, così il dono della famiglia e il suo posto nel piano di Dio viene affidato a noi. Come San Giuseppe. Il dono della Santa Famiglia è stato affidato a san Giuseppe, perché lo portasse avanti. A ciascuno di voi e di noi - perché anch'io sono figlio di una famiglia – viene affidato il piano di Dio perché venga portato avanti. L'Angelo del Signore rivelò a Giuseppe i pericoli che minacciavano Gesù e Maria, costringendoli a fuggire in Egitto e poi a stabilirsi a Nazaret. Proprio così, nel nostro tempo, Dio ci chiama a riconoscere i pericoli che minacciano le nostre famiglie e a proteggerle dal male.

Stiamo attenti alle nuove colonizzazioni ideologiche. Esistono colonizzazioni ideologiche che cercano di distruggere la famiglia. Non nascono dal sogno, dalla preghiera, dall'incontro con Dio, dalla missione che Dio ci dà, vengono da fuori e per questo dico che sono colonizzazioni. Non perdiamo la libertà della missione che Dio ci dà, la **missione della famiglia**. E così come i nostri popoli, in un momento della loro storia, arrivarono alla maturità di dire "no" a qualsiasi colonizzazione politica, come famiglie dobbiamo essere molto molto sagaci, molto abili, molto forti, per dire "no" a qualsiasi tentativo di colonizzazione ideologica della famiglia, e chiedere a san Giuseppe, che è amico dell'Angelo, che ci mandi l'ispirazione di sapere quando possiamo dire "sì" e quando dobbiamo dire "no".

I pesi che gravano sulla vita della famiglia oggi sono molti. (...) La famiglia è anche minacciata dai crescenti tentativi da parte di alcuni per ridefinire la stessa istituzione del matrimonio mediante il relativismo, la cultura dell'effimero, una mancanza di apertura alla vita.

Penso al Beato Paolo VI. In un momento in cui si poneva il problema della crescita demografica, ebbe il coraggio di difendere l'apertura alla vita nella famiglia. Lui conosceva le difficoltà che c'erano in ogni famiglia, per questo nella sua Enciclica era molto misericordioso verso i casi particolari, e chiese ai confessori che fossero molto misericordiosi e comprensivi con i casi particolari. Però lui guardò anche oltre: guardò i popoli della Terra, e vide questa minaccia della distruzione della famiglia per la mancanza dei figli. Paolo VI era coraggioso, era un buon pastore e mise in guardia le sue pecore dai lupi in arrivo. (...)

Il mondo ha bisogno di famiglie buone e forti per superare queste minacce! (...) Ogni minaccia alla famiglia è una minaccia alla società stessa. Il futuro dell'umanità, come ha detto spesso san Giovanni Paolo II, passa attraverso la famiglia (cfr Familiaris consortio, 85). Il futuro passa attraverso la famiglia. Dunque, custodite le vostre famiglie! Proteggete le vostre famiglie! Vedete in esse il più grande tesoro della vostra nazione e nutritele sempre con la preghiera e la grazia dei Sacramenti. Le famiglie avranno sempre le loro prove, non hanno bisogno che gliene aggiungete altre! Invece, siate esempi di amore,

perdono e attenzione. Siate santuari di rispetto per la vita, proclamando la sacralità di ogni vita umana dal concepimento fino alla morte naturale. Che grande dono sarebbe per la società se ogni famiglia cristiana vivesse pienamente la sua nobile vocazione! Allora, alzatevi con Gesù e Maria e disponetevi a percorrere la strada che il Signore traccia per ognuno di voi.

Infine, il Vangelo che abbiamo ascoltato ci ricorda che il nostro dovere di cristiani è essere **voci profetiche** in mezzo alle nostre comunità. Giuseppe ha ascoltato la voce dell'Angelo del Signore e ha risposto alla chiamata di Dio di prendersi cura di Gesù e Maria. In questo modo egli ha svolto il suo ruolo nel piano di Dio ed è diventato una benedizione non solo per la Santa Famiglia, ma per tutta l'umanità. Con Maria, Giuseppe è stato modello per il bambino Gesù mentre cresceva in sapienza, età e grazia (cfr Lc 2,52). Quando le famiglie mettono al mondo i bambini, li educano alla fede e ai sani valori e insegnano loro a contribuire al bene della società, diventano una benedizione per il mondo. Le famiglie possono diventare una benedizione per il mondo! L'amore di Dio diventa presente e attivo attraverso il modo con cui noi amiamo e le buone opere che compiamo. Così diffondiamo il Regno di Cristo nel mondo. Facendo questo, siamo fedeli alla missione profetica che abbiamo ricevuto nel Battesimo. (...)

(...) **Non nascondete la vostra fede**, non nascondete Gesù, ma portatelo nel mondo e offrite la testimonianza della vostra vita familiare!

Cari amici in Cristo, sappiate che io prego sempre per voi! Prego per le famiglie, lo faccio! Prego che il Signore continui ad approfondire il vostro amore per Lui, e che questo amore possa manifestarsi nel vostro amore vicendevole e per la Chiesa. Non dimenticate Gesù che dorme! Non dimenticate san Giuseppe che dorme! Gesù ha dormito con la protezione di Giuseppe. Non dimenticate: il riposo della famiglia è la preghiera. Non dimenticate di pregare per la famiglia. Pregate spesso e portate i frutti della vostra preghiera nel mondo, perché tutti possano conoscere Gesù Cristo e il suo amore misericordioso. Per favore, "dormite" anche per me: pregate anche per me, ho davvero bisogno delle vostre preghiere e conterò sempre su di esse. Grazie tantel!

ESTRATTO dall'articolo intitolato

## Il matrimonio: una vocazione e un cammino divino

AMORE UMANO 13 ottobre 2015

di Ramiro Pellitero

Arrivare insieme in Cielo: questo è il grande desiderio che può fare da incentivo per ogni coppia di sposi.

Queste parole che il Papa Francesco ha pronunciato nell'incontro con le famiglie a Manila, hanno fatto il giro del mondo:

“Non è possibile una famiglia senza il sogno. Quando in una famiglia si perde la capacità di sognare, si perde anche la forza di amare, perciò vi raccomando che la sera, quando fate l'esame di coscienza, ciascuno si ponga queste domande: oggi ho sognato il futuro dei miei figli, oggi ho sognato l'amore del mio sposo, della mia sposa, ho sognato la storia dei miei nonni?”(1)

Sognare

Questa capacità di sognare ha a che vedere con le aspettative che riponiamo nei nostri sogni e nelle nostre speranze, soprattutto in rapporto alle persone; cioè i beni e i risultati che desideriamo per loro, le speranze che nutriamo nei loro riguardi. La capacità di sognare equivale alla capacità di trasmettere il senso della nostra vita a coloro che amiamo. È dunque, qualcosa di peculiare di ogni famiglia.

Sin dagli inizi, San Josemaría ha contribuito a ricordare, seguendo gli insegnamenti della Chiesa, che il **matrimonio** – germe della famiglia – è, nel senso più pieno della parola, una **chiamata specifica alla santità**, nell'ambito della comune vocazione cristiana: un cammino vocazionale, diverso ma tuttavia complementare a quello del celibato – sia sacerdotale sia laicale – o con quello della vita religiosa. “L'amore che conduce al matrimonio e alla famiglia, può essere anch'esso un cammino divino, vocazionale, meraviglioso, una strada per la completa dedizione al nostro Dio”.(2)

D'altra parte, questa chiamata di Dio nel matrimonio non significa in nessun modo sottovalutare i requisiti richiesti per seguire Gesù. Perché, se “tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”(3), gli sposi cristiani trovano nella vita matrimoniale e familiare la materia della loro santificazione personale, cioè della loro personale identificazione con Cristo: i sacrifici e le gioie, i piaceri e le rinunce, il lavoro in casa e fuori casa, sono gli elementi con i quali, alla luce della fede, si costruisce l'edificio della Chiesa

Per un cristiano, **sognare la sposa o lo sposo, vuol dire guardare il proprio coniuge con gli occhi di Dio**. È la contemplazione, protratta nel tempo, della realizzazione del progetto che il Signore ha pensato e vuole, per ciascuno e per tutti e due, nella loro concreta relazione matrimoniale. È desiderare che questi piani divini divengano realtà nella famiglia, nei figli – se Dio li manda –, nei nonni e negli amici che la provvidenza mette loro accanto per accompagnarli nel viaggio della vita. È in definitiva la possibilità che ciascuno veda nell'altro la sua strada personale per il cielo.

Il segreto della famiglia

Cristo ha fatto del matrimonio un cammino divino di santità, per trovare Dio in mezzo alle occupazioni quotidiane della famiglia e del lavoro, per innalzare l'amicizia, le gioie e le pene –perché non c'è cristianesimo senza croce – e le mille piccole cose del focolare, al livello eterno dell'amore. Ecco il segreto del matrimonio e della famiglia. Così si anticipa la contemplazione e il gaudio del cielo, dove troveremo la felicità completa, definitiva.

Nell'ambito di questo “cammino divino” dell'amore matrimoniale, san Josemaría parlava del significato cristiano, profondo e bello della relazione coniugale: “In altri sacramenti la materia sono il pane, il vino,

o l'acqua... Qui sono i vostri corpi. (. . .). Io vedo il letto coniugale come un altare; sta lì la materia del sacramento”(4). L'espressione *altare* è sorprendente, e nello stesso tempo è la conseguenza logica di una lettura profonda del matrimonio, che ha nell'*una caro* (5) -cioè nell'unione completa dei corpi umani, creati a immagine e somiglianza di Dio – il suo nucleo.

Da questa prospettiva si capisce che gli sposi cristiani esprimono, nel linguaggio della corporalità, la peculiarità del sacramento del matrimonio: con la loro mutua donazione, lodano Dio e gli danno gloria, annunciano e attualizzano l'amore tra Cristo e la Chiesa, assecondando l'opera dello Spirito Santo nei cuori. Da qui arriva agli sposi, alla loro famiglia e al mondo una corrente di grazia, di forza e di vita divina che rinnova tutto. (...)

Il vincolo che sorge dal consenso matrimoniale rimane impresso ed è arricchito dalle relazioni intime degli sposi. La grazia di Dio che essi hanno ricevuto con il battesimo trova un nuovo alveo, che non si giustappone all'amore umano, ma lo assume in sé. Il sacramento del matrimonio non è un'aggiunta esterna al matrimonio naturale; la grazia sacramentale specifica informa i coniugi nella loro intimità e li aiuta a vivere la loro relazione con esclusività, fedeltà e fecondità: “È importante che **gli sposi** acquistino un chiaro segno della dignità della loro vocazione; che **sappiano di essere stati chiamati da Dio a raggiungere l'amore divino attraverso l'amore umano**; che sono stati scelti dall'eternità per cooperare con il potere creatore di Dio nella procreazione e poi nell'educazione dei figli; che il Signore chiede che facciano della loro casa e della loro vita di famiglia una testimonianza di tutte le virtù cristiane”.(7)

I figli sono sempre il miglior “investimento”, e la famiglia è l’“impresa” più solida, la maggiore e la più affascinante delle avventure. Tutti contribuiscono con il loro ruolo, ma il romanzo che ne risulta è molto più interessante delle singole storie, perché Dio agisce e compie meraviglie.

Da qui l'importanza di sapersi comprendere – gli sposi tra loro e con i figli – di imparare a chiedere perdono, di amare – come insegnava san Josemaría – anche i difetti dell'altro, purché non offendano Dio.(8) “Quante difficoltà nella vita dei coniugi si risolvono se conserviamo uno spazio per il sogno. Se ci fermiamo a pensare al coniuge. Se sogniamo le sue bontà, le cose buone che fa. Per questo è molto importante recuperare l'amore attraverso il progetto di tutti i giorni. Non smettete mai di essere fidanzati!”(9)

#### NOTE

1 Papa Francesco, *Discorso nell'Incontro con le famiglie*, Manila, 16-01-2015

2 Cfr. San Josemaría, Omelia “Amare il mondo appassionatamente”, in *Colloqui*, n. 121; Cfr. “Il Matrimonio, vocazione cristiana” in *È Gesù che passa*.

3 *Rm* 8, 28

4 San Josemaría, *Note di un incontro informale* (1967), in *Diccionario de San Josemaría*, Burgos 2013, p. 490.

5 Cfr. *Gn* 2, 24; *Mc* 10, 8

6 Papa Francesco, *Udienza generale*, 27-05-2015

7 San Josemaría, *Colloqui*, n. 93

8 San Josemaría, *Note di un incontro informale*, 7-07-1974

9 Papa Francesco, *Discorso nell'Incontro con le famiglie*, Manila, Filippine, 16-01-2015

PER SAPERNE DI PIÙ - da Wikipedia:

**Josemaría Escrivá**, nome completo Josemaría Julián Mariano Escrivá de Balaguer y Albás ([Barbastro](#), [9 gennaio 1902](#) – [Roma](#), [26 giugno 1975](#)), è stato un [presbitero spagnolo](#), fondatore dell'[Opus Dei](#); è stato canonizzato nel [2002](#) da [papa Giovanni Paolo II](#).